



COMMERCIALE – AMMINISTRATIVO – PER IL TURISMO

Via Mameli, 21 – 07026 Olbia (SS) – Tel.: 0789-27.191

E-mail: sstd09000t@istruzione.it – Sito web: www.panedda.it

A SCUOLA DI OPEN COESIONE

Open Data, Monitoraggio Civico, Politiche di Coesione nelle scuole italiane

Olbia, 18 dicembre 2021

A Scuola di OpenCoesione (ASOC) è un percorso didattico innovativo finalizzato a promuovere e sviluppare nelle scuole italiane principi di cittadinanza attiva e consapevole, attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici europei e nazionali.



Il progetto permette di sviluppare competenze digitali, statistiche e di educazione civica, per aiutare gli studenti a conoscere e comunicare, con l'ausilio di tecniche giornalistiche, come le politiche pubbliche, e in particolare le politiche di coesione, intervengono nei luoghi dove vivono.

Docenti e studenti partecipano al progetto con il sostegno delle reti territoriali ASOC, formate dai centri Europe Direct e CDE, le organizzazioni degli "Amici di ASOC" e i referenti territoriali Istat, e tutti concorrono all'assegnazione di premi e riconoscimenti, tra cui viaggi di istruzione a Bruxelles presso le istituzioni europee o visite guidate al Senato della Repubblica, oltre a opportunità formative ed esperienziali, online e in presenza, e molto altro grazie alle collaborazioni regionali e al sostegno dei numerosi partner del progetto.

ASOC è, dunque, educazione civica, competenze digitali, statistica e storytelling, ma anche competenze trasversali (*soft skills*) come senso critico, problem-solving, lavoro di gruppo e capacità relazionali e comunicative.

Il percorso didattico è articolato in diverse tappe:

- 4 lezioni con contenuti usufruibili online e output da costruire in team e caricare sul proprio blog;
- una "visita di monitoraggio civico", per osservare sul campo il progetto monitorato, intervistare e confrontarsi con i soggetti coinvolti;
- la partecipazione attiva agli eventi della Settimana dell'Amministrazione Aperta – Open Gov Week;
- l'organizzazione sul territorio di un evento pubblico finale, per diffondere i risultati raggiunti durante il percorso didattico ASOC.

La didattica è organizzata secondo un modello misto, con modalità di fruizione di contenuti digitali di tipo MOOC (Massive Open Online Courses), come webinar, video-pillole e slides, oltre al lavoro di gruppo che il team svolge con il supporto dei docenti attraverso l'utilizzo di strumenti di condivisione online, come blog e social network.

Anche l'ITCT "Dionigi Panedda" partecipa, nell'anno scolastico 2021/2022, ad ASOC con il progetto "**Diamo luce al nuraghe nascosto**" con il team *The Guardians of Belveghile*, costituito dalle studentesse e dagli studenti della classe 5^a D – **Indirizzo Turismo**, supportati dalla Referente di Progetto Prof.ssa Virginia Cavallaro.

The Guardians of Belveghile



"Diamo luce al nuraghe nascosto" rientra nel tema **cultura e turismo**, affine al percorso di studi, e riguarda il monitoraggio civico relativo a "i/



COMMERCIALE – AMMINISTRATIVO – PER IL TURISMO
Via Mameli, 21 – 07026 Olbia (SS) – Tel.: 0789-27.191
E-mail: sstd09000t@istruzione.it – Sito web: www.panedda.it

restauro, lo scavo archeologico, la sistemazione, al fine della fruizione, del nuraghe Belvehile situato nell'agro di Olbia”.

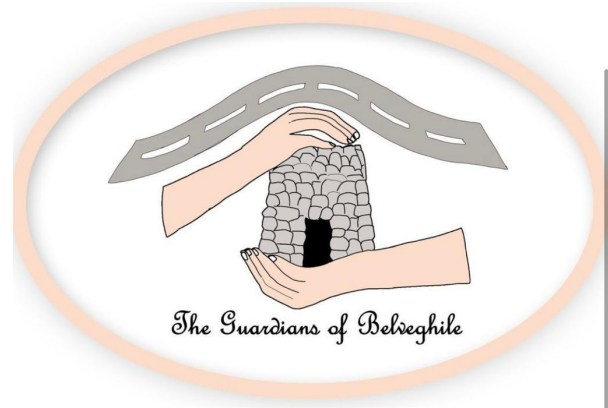
La vicenda risale alla metà degli anni '80, quando già appaltati e in parte realizzati i lavori della strada a scorrimento veloce che da Olbia porta ad Arzachena e alle più rinomate località turistiche, inaspettatamente, venne rilevata l'esistenza di un Nuraghe. Da qui la scelta se interrompere i lavori e dare luce al **Nuraghe Belvehile**, o studiare un nuovo percorso stradale con rilevanti maggiori spese e notevoli ritardi nella realizzazione dell'opera. Si trattava di una scelta molto delicata che la Sovrintendenza Archeologica di Sassari affidò direttamente al Ministero dei Beni Culturali. Il parere fu favorevole alla realizzazione della strada e, per anni, il Nuraghe è stato dimenticato.

“L'attuale intervento, programmato proprio dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ci è sembrato di significativa importanza”, afferma il team *The Guardians of Belvehile*, poiché lo scopo del progetto è quello di garantire la valorizzazione e la fruizione turistica dell'area archeologica venuta alla luce con i lavori di realizzazione dello svincolo stradale che avevano dato vita, solo in minima parte, a quello che ora si configura essere come uno dei più grandi complessi archeologici del nord Sardegna.

Abbiamo scelto di monitorare il **Nuraghe Belvehile** - dicono i membri del team - incuriositi dalla possibilità che un complesso archeologico di questa entità, quasi totalmente sconosciuto, e uno snodo stradale così importante riescano a convivere conservando entrambi la fruizione da parte dei cittadini.

Il team si è quindi prefissato lo scopo di continuare a monitorare tutti i lavori previsti nel programma, organizzare eventi, convegni e incontri culturali con gli studenti e la cittadinanza in generale per far apprezzare come la modernità e il tempo che avanza possano convivere pacificamente con la nostra storia. Premesse importanti per garantire un'offerta turistica non più solo legata alla stagionalità ma,

anche alla cultura e al patrimonio archeologico di cui il nord Sardegna è ricco.



Il logo del progetto

Il logo, che rappresenta il nuraghe avvolto dalle nostre braccia, vuole raffigurare il senso di protezione e valorizzazione verso un monumento archeologico rimasto nascosto e non valorizzato per tanti anni.

Il nome del team *“The Guardians of Belvehile”* vuole, invece, indicare l'impegno nel voler proteggere e valorizzare questo complesso archeologico del nostro territorio.

Project manager e head research: Solinas Alice, Pische Riccardo, Batzu Sofia

Social media manager e coder: Berria Stella, Corrias Anna

Designer: Cimino Marta, Aini Gaia Andrea

Storyteller: Solinas Alice, Pische Riccardo, Batzu Sofia

Analista e coder: Batzu Sofia

Blogger: Berria Stella, Corrias Anna

Analista e head of research: Asara Giorgia

Storyteller e designer: Degortes Silvia, Deiana Chiara

Coder: Cimino Marta

Social media manager: Berria Stella, Corrias Anna

La Redazione

Panedda's School Magazine

